

Punto FIOM

Informarti non è mai stato così facile

«PuntoFiom»
numero 0 | anno 0 | 29 novembre 2005
quindicinale della Fiom-Cgil nazionale
redazione: Corso Trieste, 36 - 00198 Roma
telefono: 0685262370
e-mail: puntofiom@fiom.cgil.it
web: www.fiom.cgil.it/puntofiom

Federazione Impiegati Operai Metallurgici

«PUNTOFIOM»: COSA E PERCHÉ

Con questo numero zero prende il via la pubblicazione di «PuntoFiom», una newsletter quindicinale che fa parte della campagna informativa lanciata dalla Fiom riguardo la vertenza del contratto dei metalmeccanici e, in generale, le loro lotte e le loro condizioni. «PuntoFiom» sarà pubblicato indicativamente ogni due settimane sul sito della Fiom all'indirizzo www.fiom.cgil.it/puntofiom e sarà inviato per posta elettronica a tutti coloro che ne faranno richiesta via e-mail all'indirizzo puntofiom@fiom.cgil.it. In questo modo ognuno potrà stamparlo e distribuirlo o affiggerlo in bacheca. All'interno di «PuntoFiom» ci saranno una serie di notizie e rubriche volte a fornire il punto di vista della Fiom sulle vicende metalmeccaniche. L'obiettivo è, in primo luogo, quello di comunicare in modo più continuo con lavoratrici e lavoratori e, allo stesso tempo - vista l'assoluta mancanza di informazione sulle vicende metalmeccaniche - sensibilizzare il maggior numero di persone su questioni che riguardano l'insieme delle lavoratrici e dei lavoratori.

● PuntoFiom

12 MINUTI E 2 SECONDI

È lo spazio che, tra il 1° aprile e il 1° novembre, i Tg serali di Rai, Mediaset e La7 hanno dedicato alla vertenza del contratto dei metalmeccanici.

IL 2 DICEMBRE TUTTI A ROMA

Il contratto dei metalmeccanici è scaduto ormai da 11 mesi (addirittura due anni per una parte della categoria, gli orafi-argentieri), una situazione non più accettabile soprattutto da parte delle lavoratrici e dei lavoratori. L'obiettivo che ci siamo prefissati è quello di raggiungere rapidamente l'accordo per il rinnovo del biennio economico, entro l'anno. Questo presuppone una accelerazione delle iniziative di lotta, un salto di qualità, per tentare di modificare le posizioni che hanno espresso Federmeccanica e le altre associazioni datoriali.

All'Assemblea nazionale delle Rsu di Fim, Fiom e Uilm dell'11 novembre scorso abbiamo lanciato un «pacchetto» di iniziative: lo sciopero della flessibilità e degli straordinari - uno strumento che, come sappiamo, in molte situazioni pesa più dell'astensione dal lavoro - e lo sciopero di 8 ore con manifestazione nazionale a Roma per venerdì 2 dicembre (una data storica, chi è da qualche anno nel sindacato ricorderà quella svolta nel

'77). [vedi box a pagina 2]

La trattativa, ancora adesso, non è in una fase conclusiva. Nessuna ipotesi di soluzione contrattuale si intravede perché le associazioni datoriali mantengono un atteggiamento assolutamente non accettabile sulla parte retributiva e propongono logiche di scambio, indirizzate al peggioramento delle condizioni lavorative che non sono né accettabili né perseguibili.

Gli ambiti della trattativa che noi vogliamo riprendere per aprire una fase vera che possa portare a un accordo sono quelli stabiliti dalla nostra piattaforma per il rinnovo del biennio economico nella quale, come è noto, chiediamo 105 euro di aumento medio per il

recupero del potere d'acquisto dei salari e 25 euro (assorbibili nella contrattazione aziendale) per la produttività. È chiaro che in ogni trattativa è sempre possibile una mediazione ma è necessario chiarire l'ambito delle nostre richieste.

Primo punto. Se in Federmeccanica pensano che si possa chiudere la vertenza

metalmeccanici
per il
contratto

**Sciopero generale
di 8 ore e
manifestazione
nazionale a Roma**

2 dicembre 2005

Piazza San Giovanni



Assemblea nazionale Rsu Fim, Fiom, Uilm. Palalido di Milano, 11 novembre 2005. Foto Mariapia Cominci/archivio Fiom





Manifestazione Fiom.
Roma, 7 novembre 2003.
Foto Gianni Capaldi/archivio Fiom

dei metalmeccanici tra i 70 e gli 80 euro, secondo una lettura «estensiva» dell'Accordo del 23 luglio 1993, se lo tolgano dalla testa perché noi non siamo disponibili a questa condizione.

Secondo punto. Non si pensi che la questione di carattere retributivo possa diventare elemento di scambio con un peggioramento delle condizioni lavorative,

non c'è scambio tra la flessibilità e gli aumenti retributivi, sono ambiti tra loro diversi.

Terza questione. C'è un tavolo aperto, autonomo, sul mercato del lavoro e sull'apprendistato che abbiamo voluto anche noi perché siamo

interessati a definire un ambito negoziale che valorizzi tutti quei rapporti di lavoro che siano legati alla formazione, all'assunzione a tempo indeterminato e quindi alla riduzione della precarietà, che rimane un nostro obiettivo primario. Questi sono gli obiettivi che noi ci siamo dati e che vogliamo tentare di raggiungere entro l'anno perché i meccanici non possono essere ostaggio in attesa di nuovi quadri politici. E sappiamo bene cosa significa andare al prossimo anno, cioè andare incontro alla campagna elettorale.

Certamente sappiamo che per i lavoratori è uno sforzo enorme, perché gli scioperi non sono, come dice qualcuno, una giornata di festa. Sono una giornata di sacrificio che vuol dire soldi in meno in busta paga.

Infine, due considerazioni che sono anche due messaggi. Il primo è rivolto alla Federmeccanica e alla Confindustria: lo sciopero generale di 8

ore con la manifestazione del 2 dicembre vogliono testimoniare la forza delle lavoratrici e dei lavoratori e la nostra capacità di mobilitazione, ma anche l'assoluta fermezza di procedere con tutte le iniziative che saranno opportune per sostenere un negoziato e un obiettivo preciso che è quello di tentare di arrivare a una soluzione contrattuale entro i tempi che ci siamo dati.

Il secondo messaggio è rivolto ai partiti politici, senza polemiche, visto che di fatto è già aperta la campagna elettorale: ci dicano, da qui al 2 dicembre, se stanno con i metalmeccanici o con la Confindustria. Vorremmo saperlo, anche perché una lavoratrice o un lavoratore metalmeccanico hanno il diritto di sapere, quando votano, che cosa pensano i partiti rispetto alle loro lotte e alle loro condizioni.

l'obiettivo è il contratto nazionale entro l'anno

non si scambiano flessibilità e aumenti retributivi

● **Gianni Rinaldini,**
segretario generale Fiom-Cgil

il precedente

QUEL 2 DICEMBRE

DEL 1977

La manifestazione del '77 fu, per alcuni versi, inedita, non basata su obiettivi di lotta contrattuale ma sulla proposta di obiettivi nuovi di politica economica, di lotta alla recessione.

Fu una manifestazione che portò con sé la «coscienza della gravità del momento: l'attacco all'occupazione, il taglio al potere d'acquisto del salario, le condizioni dei "non garantiti", giovani disoccupati, studenti, donne. Temi, quindi, presenti in fabbrica a ogni latitudine: una politica per l'occupazione, la difesa del posto di lavoro, una nuova struttura per le partecipazioni statali, il ruolo del Mezzogiorno, il lavoro per i giovani, la riaffermazione del posto del sindacato nella società» e nella politica. La base operaia intervenne infatti direttamente nel dibattito sul governo della crisi e si impegnò chiaramente nell'impedire che qualsiasi formula politica si potesse

tradurre in una restaurazione sociale ed economica. La manifestazione fu espressione di democrazia e della «coscienza che... il cambiamento sociale e politico può avere il segno dell'esperienza della classe operaia».

«Le principali forze politiche hanno dato la sensazione di aver preso coscienza di avere un interlocutore consapevole di ciò che chiede, che per la classe operaia



Un momento della manifestazione Fiom.
Roma, 2 dicembre 1977. Foto Lidia Mileto/archivio Fiom

l'epoca delle deleghe è finita forse per sempre; che ci si trova davanti ad una forza che non è facile né integrare, né

chiudere in ghetto, né esorcizzare. E infine d'accordo tutti: la manifestazione è stata un duro colpo alla strategia della tensione e a chi l'ha voluta. La classe operaia non è un burattino, è duramente, risolutamente intenzionata ad essere protagonista. Può non far piacere ad alcuni. Ma è un dato.»

Quella manifestazione, 28 anni fa, fu seguita in diretta dalla terza rete della radio (all'interno di «Programma di donna»), dal Tg2 e da Radio città futura.

*I virgolettati sono presi da «I Consigli», periodico dell'Flm, n.1/1978.

Su www.fiom.cgil.it trovi una sezione dedicata alle manifestazioni nazionali dei metalmeccanici a Roma dal 1969 a oggi, con foto, resoconti e ricostruzioni.

«l'Unità»
Una forza operaia immensa
Reclama una svolta politica, economica, morale e si erge a sicuro baluardo della democrazia

«Avvenire»
Una vigorosa dimostrazione di coscienza democratica
Riuniti a Roma i metalmeccanici per il progresso e contro la violenza

«il manifesto»
250 mila metalmeccanici a Roma.
La più grande manifestazione operaia di questi anni

